

Tariffe autostradali, domani scatta il nuovo aumento. Importi accresciuti dell'8,06% su A24 e A25.

E' l'ennesimo rincaro in pochi anni. Il gestore: «Abbiamo investito molto»

Spiega il direttore generale, Dario Melò: «Stiamo realizzando massicci investimenti. Nuove infrastrutture e interventi di manutenzione assicureranno elevati standard di sicurezza, fluidità e comfort. Già nel 2011 abbiamo registrato una diminuzione del 6% del tasso di incidentalità e del 28% di quello della mortalità, anche attraverso la preziosa sinergia con la Polizia stradale».

Tutto vero, tutto giusto. Ed anche, in fondo, un aumento modesto: poco più dell'8%. Ma si tratta dell'ennesimo aumento. E allora se è vero che in cinque anni sono stati fatti e saranno ancora fatti un bel po' di investimenti da parte di Strada dei Parchi è anche vero che nello stesso arco di tempo ai cittadini di una regione che sconta una congiuntura economica decisamente poco favorevole e che ancora soffre gli effetti di un terremoto devastante è stato richiesto un obolo pesante. Per un servizio fondamentale com'è quello del collegamento autostradale con Roma, oltre che tra L'Aquila e Pescara, Teramo, Chieti.

Un servizio che però viene svolto su una carreggiata stradale troppo stretta, pericolosamente troppo stretta, ed anche questo è un record europeo. E poi c'è un altro straordinario record continentale: quello che realizza ogni automobilista-utente percorrendo la bellezza di cento-chilometri-cento senza incontrare il conforto di una pompa di benzina con annesso snack bar e altrettanto connesso servizio igienico: in sintesi, una stazione di servizio. Vogliamo parlarne, ancora? Cento chilometri, da Avezzano a Chieti, senza una stazione di servizio. Cento chilometri. Forse Gengis Khan godeva di rifornimenti più frequenti, percorrendo a dorso di cavallo le steppe mongole: e neanche pagava il pedaggio, figurarsi i rincari. Pensa.

